

## Ostello della gioventù e housing sociale nel futuro della cooperativa di Bosto

**Pubblicato:** Sabato 19 Gennaio 2019



«Siamo in fase di rilancio». Con questo commento laconico ma decisamente ottimista, **Maria Chiara Moneta**, pedagoga e presidente della **cooperativa di Bosto**, ha ritirato il premio che **Confcooperative Insubria** ha assegnato alle società centenarie durante la recente assemblea generale di Como. (nella foto da sinistra: **Maria Chiara Moneta** e i consiglieri **Barbara Antonini** e **Mario Zeni**)

Nella storia della cooperativa di Bosto, **Maria Chiara Moneta** è la prima presidente donna. Nel 2017 ha raccolto il testimone dalle mani di **Luigino Caravati** a capo della società negli ultimi 30 anni. La cooperativa di via **Sant'Imerio**, che ha superato da tempo il secolo di vita, ha iniziato un nuovo corso grazie a una significativa integrazione generazionale tra gli amministratori. «Il nostro consiglio di amministrazione – spiega la presidente – vuole partire dall'esistente, valorizzare l'esperienza degli storici amministratori e al tempo stesso fare quel passo innovativo e diverso per dare risposte ai nuovi bisogni sociali».

La spiccata progettualità della pedagoga unita all'energia dei consiglieri ha dato un primo risultato: attualmente i **22 appartamenti di via Sant'Imerio** sono tutti affittati per lo più a canone agevolato. Il passo ulteriore è **rilanciare lo spirito di mutualità** con un progetto di **condominio solidale**, facendo leva sulla possibilità che i soci inquilini della cooperativa e i residenti storici accolgano **alcune fragilità sociali**, come le mamme in difficoltà, gli anziani e i giovani. Maria Chiara Moneta entra nel dettaglio:

«Abbiamo uno spazio abitativo grande nel sottotetto del civico 10 di via Sant’Imerio che potrebbe essere ristrutturato e rimesso in funzione per creare un **ostello della gioventù** che in città non esiste, ma per farlo servono accordi e finanziamenti».

L’accoglienza non si improvvisa e per realizzare tutto questo Bosto ha bisogno di stabilire “**alleanze**” strategiche, in primis con il **Comune di Varese** e l’**università dell’Insubria**. L’immobile è in una **posizione ideale** perché è a due passi dalle stazioni ferroviarie e servito dalle principali linee di autobus. «La disposizione dei nostri locali lo consentirebbe – continua la presidente – inoltre c’è il circolo vuoto che potrebbe essere trasformato in uno spazio sociale aperto al quartiere e alla città dove le persone possano ritrovarsi la sera, come avveniva un tempo con il circolino».

Lo **storico circolino di Bosto** per molti anni è stato gestito dalla **Castellanza**, cooperativa di servizi molto attiva e conosciuta per le tante iniziative ricreative e culturali realizzate in quasi vent’anni di attività. Il circolino, nonostante il diminutivo, era un grande contenitore che comprendeva una mensa, una pizzeria, una bottega del commercio equo e solidale, una libreria, una ludoteca, un cyber caffè e, a partire dal 1997, anche la redazione giornalistica di **Varesenews**. In occasione dei suoi primi 20 anni di vita, il giornale ha prodotto il docufilm **Digitalife** che contiene un **passaggio significativo del direttore Marco Giovannelli dedicato proprio al civico 10 di via Sant’Imerio dove tutto è nato\***.

«Oggi come è ovvio ci sono due tipi di fatiche – **conclude Maria Chiara Moneta** – la prima di ordine economico, la seconda legata al cambiamento. La difficoltà sta nel fatto che non tutti sono pronti a cambiare ma per realizzare questi progetti è necessario farlo. Noi ci stiamo provando con coraggio e passione».

---

\* Il docufilm sarà **proiettato al Cinema Multisala Impero mercoledì 23 gennaio** (ore 20 e 10).

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it